

La sfida dell'economia circolare dall'agricoltura al tessile

Massimiliano Montini,
Elisa Mangano e Giorgia Giannetti
Università di Siena





EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



L'approccio europeo all'economia circolare





EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Il modulo Jean Monnet ELCE4SD (I)

- Il modulo JM “Diritto dell'UE ed economia circolare per lo sviluppo sostenibile” (ELCE4SD) (Responsabile: Prof. Massimiliano Montini) è stato finanziato dal programma Erasmus + dell'Unione Europea per il periodo 2020-2023 (621042-EPP-1-2020-1-IT-EPPJMO-MODULE)
- Il modulo JM ELCE4SD mira ad esplorare la dimensione giuridica della transizione europea verso l'economia circolare, nel contesto del Green Deal Europeo, e nell’ottica del perseguimento dello sviluppo sostenibile.
- Parole chiave del progetto: economia circolare, Green Deal Europeo, sviluppo sostenibile nell'Unione Europea.
- Sito web: <https://elce4sd.unisi.it/>



EUROPE
DIRECT



Il modulo Jean Monnet ELCE4SD (II)

- Punto di partenza del modulo: L'Unione Europea già nel primo “piano d'azione dell'UE per l'economia circolare” del 2015 ha affermato che la transizione europea dovrà essere sostenuta dal “giusto quadro normativo per lo sviluppo dell'economia circolare nel mercato unico”.
- Il modulo JM ELCE4SD mira a indagare il ruolo che il diritto dell'Unione Europea può svolgere nel percorso di transizione europea verso un'economia circolare, che viene intesa principalmente come uno strumento per migliorare lo sviluppo sostenibile dell'UE.

Il modulo Jean Monnet ELCE4SD (III)

- Il modulo ELCE4SD persegue i seguenti obiettivi principali:
- determinare se (ed in quale misura) il quadro normativo esistente a livello dell'UE sia adeguato a sostenere la transizione verso un'economia circolare.
- esplorare le iniziative da intraprendere nei prossimi anni per indirizzare l'UE a muoversi nella giusta direzione.
- Criterio di riferimento: la consapevolezza che il diritto può svolgere un ruolo rilevante come fattore abilitante per la transizione, poiché il diritto non è neutrale per il “passaggio sistemico” necessario da un “approccio di economia lineare” a un “approccio di economia circolare”.

Il modulo Jean Monnet ELCE4SD (IV)

- Le principali attività e output previsti per il modulo ELCE4SD sono i seguenti:
- Migliorare la didattica sull'economia circolare nei corsi tenuti presso il Dipartimento di Studi Aziendali e Giuridici (DISAG) dell'Università di Siena.
- Organizzare o partecipare ad eventi di divulgazione e sensibilizzazione, in collaborazione con il Centro Europe Direct Siena, operante presso l'Università di Siena, ed insieme ad altri partner nazionali e internazionali (eventi rivolti a studenti di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo, studenti di scuola superiore, imprese, società civile nel suo insieme).



EUROPE
DIRECT

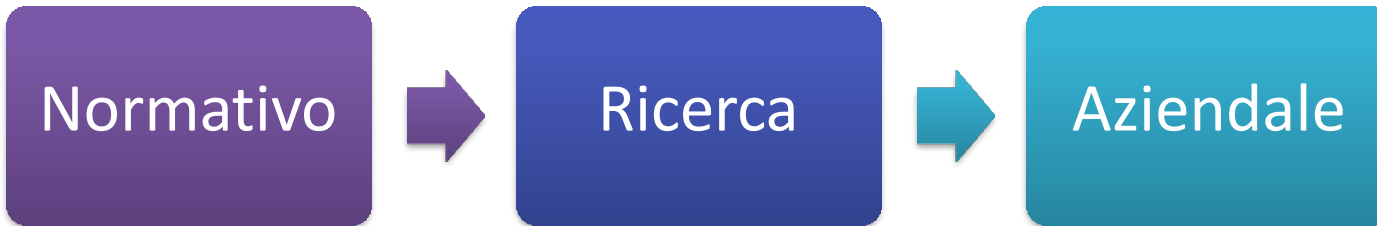


UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Obiettivi

- Realizzare una mappatura sull'economia circolare su tre livelli:



- Individuare punti deboli e punti di forza del sistema italiano ed europeo



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Focus del progetto: il caso del *settore tessile*

Perché:

- è il ***quarto*** per maggiore impatto negativo **sull'ambiente e sui cambiamenti climatici**
- è il ***terzo*** per maggiore impatto negativo **per consumo d'acqua e del suolo** secondo la prospettiva globale del ciclo di vita

Fonte: Prodotti sostenibili: dall'eccezione alla regola COM (2022) 140 final



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte I: Normative a livello europeo Percorso europeo verso un'economia circolare

Obiettivo: innalzare il livello d'ambizione UE
Come?

Dal 2015 al 2020 Primo piano d'azione europeo sull'economia circolare COM (2015) 614 final

- miglioramento gestione e raccolta dei *rifiuti*
- aumento del *riciclaggio*
- incentivazione del *mercato* verso materie prime secondarie
- stabilizzazione di *principi di sostenibilità* settore per settore

Dal 2020 - ad oggi Nuovo piano di azione europeo sull'economia circolare (COM (2020) 98 final

- economia circolare come *valore aggiunto*
- *competitività* materie prime secondarie con incentivi economici
- incentivare l'uso efficiente delle risorse → *indipendenza* europea da energia e risorse
- promuovere *l'eco-progettazione* e migliorare *l'informazione* sui prodotti



EUROPE
DIRECT



«Strategia europea per prodotti tessili sostenibili e circolari COM (2022) 141 final»

OBIETTIVO

Trasformazione del settore tessile verso un modello sostenibile e circolare **entro il 2030**

IMPLICAZIONI

«**moda rapida**» o «*Fast Fashion*» perché:

→ la presenza di sostanze chimiche rende impossibile riciclare il prodotto

→ un prodotto composto da più materiali può rendere inefficiente il riciclaggio

→ **Passaporto digitale** e marchio «made in Europe» per prodotti tessili

→ **Autodichiarazioni ambientali autorizzate** con «Ecolabel UE»

→ **Obbligo di trasparenza** per grandi imprese

→ **Responsabilità estesa del produttore (EPR)**

→ **Misure fiscali**



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte I. Normative e Regolamenti a livello italiano

D.lgs 116/2020 c.d. «Decreto Rifiuti» in vigore dal 26 settembre 2020

→ dal 1° gennaio 2022 vige l'obbligo di ***raccolta separata dei rifiuti tessili***

→ a livello europeo diventerà obbligatorio entro il **2025**
con la Direttiva UE 2018/851

Cosa manca? Attuazione della EPR (Responsabilità estesa del produttore)



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte II:

La normativa sui sottoprodotti e la cessazione della qualifica di rifiuto.

L'Art. 184-bis del TUA definisce le caratteristiche di un sottoprodotto:

- è *originato da un processo di produzione*, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è *certo che sarà utilizzato*, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- può essere utilizzato *direttamente* senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia le sostanze o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la *protezione della salute e dell'ambiente* e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.”



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte II:

La normativa sui sottoprodotti e la cessazione della qualifica di rifiuto.

La direttiva 2008/98/CE definisce i criteri dell'End of Waste.

End of Waste: procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

Qual è la principale differenza?

L'utilizzo diretto o indiretto della materia nei processi produttivi.



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte II: Dallo scarto alimentare alla creazione di abiti, borse e scarpe. Quali sono gli attori coinvolti?

Come possono le aziende trovare questi scarti nel modo più rapido possibile?

Attraverso i marketplace per la compravendita di rifiuti.

Cyrkl: marketplace più grande d'Europa;

Sfridoo: nata nel 2017 con l'intento di valorizzare i residui di produzione.

Queste figure saranno sempre più importanti nello scenario dell'economia circolare perché oltre a semplificare la ricerca dei materiali andranno a creare un mercato dei rifiuti anche per categorie di prodotti che ora sono prese poco in considerazione.



EUROPE
DIRECT



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240



Parte II: Dallo scarto alimentare alla creazione di abiti, borse e scarpe. Quali sono gli attori coinvolti?

Consorzio: istituto giuridico che disciplina un'aggregazione volontaria legalmente riconosciuta che coordina e regola le iniziative comuni per lo svolgimento di determinate attività di impresa.

Retex Green: Rete per la gestione dei rifiuti del comparto tessile;

Astri: Associazione di imprenditori che hanno fatto della sostenibilità il loro punto di forza.

La condivisione deve rendere obiettivi e conoscenze più facilmente raggiungibili: questo è un elemento chiave per la transizione ad un modello economico circolare.



EUROPE
DIRECT



Parte II:

Dallo scarto alimentare alla creazione di abiti, borse e scarpe.

Quali sono gli attori coinvolti?

Orange Fiber: Azienda italiana che ha brevettato e produce tessuti sostenibili a partire dai sottoprodotti degli agrumi (Catania, 2014);

Frumat: Sviluppo e produzione di tessuti sostenibili utilizzando la buccia e il torsolo della mela da rifiuti industriali biologici (Bolzano, 2008);

Vegea: Attraverso gli scarti di uva derivanti dalla produzione del vino avviene la creazione di eco- pelle (Milano, 2016);

Ohoskin: Produzione di eco-pelle dagli scarti di arance e cactus (Catania, 2019).